

VELENI NEI CAMPI » L'INTERVISTA AL FARMACISTA-AMBIENTALISTA

«I pesticidi? Hanno effetti cancerogeni»

Fragner-Unterperntinger ha subito una serie di raid vandalici proprio per la sua campagna a favore dell'agricoltura bio

di Jimmy Milanese

► MALLES

«Secondo i dati Istat 2015, sono ben 43,8 i kg di pesticidi per ogni ettaro coltivato utilizzati dagli agricoltori altoatesini, contro una media nazionale di appena 7,22 kg»: a ricordarlo è Johannes Fragner-Unterperntinger, farmacista di Malles da sempre in prima linea nella lotta contro l'utilizzo di pesticidi agricoli, in risposta a una presa di posizione di Manfred Mayr, sindaco di Cortina, ospitata sull'Alto Adige il 23 maggio scorso.

In sostanza, Mayr aveva criticato la posizione degli ambientalisti contrari alla cosiddetta agricoltura convenzionale che ha portato la nostra Provincia, assieme ai vicini trentini, in testa alla graduatoria nazionale relativa all'utilizzo di fungicidi, insetticidi ed erbicidi nei quasi 19.000 ettari che in Alto Adige vengono dedicati all'agricoltura.

«Non è stato ancora scientificamente dimostrato che i nostri pesticidi debbano provocare malattie e inquinare la nostra terra», aveva dichiarato Mayr, verso il quale Unterperntinger chiede diritto di replica.

Il farmacista venostano era già salito agli onori della cronaca nel corso della estate del 2014, quando in seguito a un referendum popolare i cittadini di Malles decisero per la modifica dello Statuto comunale, quindi, per il divieto di utilizzo di diserbanti chimici nel comune della Venosta.

Un attivismo in prima linea che aveva provocato non pochi problemi a Unterperntinger, costretto addirittura a sporgere querela contro ignoti per via di una serie di atti vandalici contro la sua proprietà privata, estesi perfino al vilipendio della tomba di famiglia.



Johannes Fragner-Unterperntinger, farmacista in prima linea nella lotta contro l'uso dei pesticidi



«I pesticidi nei campi? Hanno effetti cancerogeni»



Il sindaco di Cortina Manfred Mayr

Quasi posto sotto scorta, in una piccola comunità praticamente divisa tra agricoltori tradizionali e cittadini allarmati, il farmacista aveva proseguito nella sua lotta contro la chimica con una serie di manifestazioni, non ultima delle quali, l'invito a Malles dell'entomologo Hans Rudolf Herren, massima autorità mondiale nella

Assegno di 1600 euro del Maia Alta per due famiglie bisognose



Sono ormai oltre dieci anni che la società sportiva di calcio dell'Fc Maia Alta-Obermais aiuta le famiglie bisognose del Burgraviato. E lo fa con diverse iniziative a scopo benefico e lotterie, in occasione delle quali l'associazione ha raccolto lo scorso anno 1.600 euro. Anima di questo lodevole progetto è stato, fin dalle battute iniziali, Karl Mathà, il gestore del ristorante Rainer. L'altro giorno la somma, che verrà destinata al sostegno di

due famiglie in gravi difficoltà, è stata consegnata ufficialmente all'assessore ai servizi sociali Stefan Frötscher e all'assessora allo sport Gabriela Strohmer. Alla consegna della somma era presente anche il presidente dell'Fc Maia Alta Obermais Hannes Schnitzer. Si tratta, indubbiamente, di un'iniziativa lodevole che fa onore alla società sportiva meranese, che intende continuare a sostenere chi ha bisogno anche negli anni avvenire. (j.mi.)

ricerca di soluzioni naturali nel trattamento delle piantagioni.

Herren, il quale già qualche anno prima aveva sconfitto con metodi naturali la cocciniglia farinosa africana, salvando 20 milioni di persone dal baratro della carestia, aveva parlato di Malles come baluardo d'avanguardia contro le

lobby della chimica, portando il suo nome perfino nelle sedi del Parlamento Europeo.

Ad ogni modo, quella del farmacista non vuole essere una guerra contro la libertà all'interno della proprietà privata. «Sono d'accordo sul fatto che la proprietà di ognuno sia inviolabile - spiega Unterperntinger - e che nell'ambito della le-

galità ognuno possa fare quello che desidera sui propri terreni, ma è anche vero che la libertà individuale deve finire dove inizia quella altrui».

In sostanza, secondo il farmacista, il problema sta nel fatto che nella frutticoltura convenzionale ed integrata vengono impiegati un gran numero di pesticidi chimico-sintetici:

«Nessuna di queste sostanze è innocua e per alcuni pesticidi - spiega l'attivista - sono scientificamente provati sia gli effetti cancerogeni sia quelli dannosi per il sistema ormonale, oltre alla possibilità di interferire col corredo genetico».

A supporto delle sue tesi, Unterperntinger cita alcuni studi, tra i quali il rapporto Onu 2017 sulle Sostanze tossiche in agricoltura, secondo il quale: «l'esposizione cronica ai pesticidi provoca cancro, il morbo di Alzheimer quello di Parkinson, disturbi ormonali, disturbi dello sviluppo e sterilità».

Quindi, secondo Unterperntinger, i dati Istat indicanti il massiccio utilizzo di queste sostanze diserbanti da parte degli agricoltori altoatesini, in quantità ben maggiore rispetto alla media nazionale, dovrebbe far suonare la campanella d'allarme sui possibili pericoli per la popolazione. Inoltre, sempre il farmacista ricorda come ben 55 dei 68 pesticidi più tossici menzionati nella Lista nera che l'Unione Europea ha stilato nel 2017, vengano regolarmente utilizzati in Alto Adige. A riguardo, esiste già una sentenza del Tribunale civile di Pistoia relativa a un contenzioso tra due privati agricoltori, conclude Unterperntinger, secondo la quale: «l'immissione di prodotti nocivi nella proprietà abitativa privata è illecita perché in violazione del diritto alla salute».

Una sentenza del 2014 basata proprio sulla analisi delle schede tecniche di alcuni di quei prodotti utilizzati, e già inseriti nella Black List dall'Unione Europea, ma ancora utilizzati per proteggere i meleti dell'Alto Adige. Una questione, dunque, soprattutto di tutela della salute a cui il farmacista-ambientalista ha dedicato molto del suo tempo.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Asfaltart, un successo annunciato

Nuovo record di presenze in riva al Passirio: 200 spettacoli e 30 compagnie

► MERANO

Tre giorni, venti postazioni, oltre 200 spettacoli messi in scena da 30 compagnie di artisti da strada provenienti da sedici paesi e quattro continenti. Sono questi i numeri della dodicesima edizione di Asfaltart, conclusa ieri con il record di presenze in riva al Passirio. Una città che si è tinta dei colori della musica e della allegria, tappezzata di artisti che hanno affascinato grandi e bambini, riportando indietro nel tempo le lancette, quando con quattro pezzi di legno e tanta fantasia i ragazzi passavano i loro pomeriggi nei doposcuola. È proprio dalla voce degli artisti stessi, sabato sera riuniti tutti quanti al Pavillon des Fleurs per una festa dedicata agli artefici di questa manifestazione, che si capisce l'impressionante intreccio di biografie e destini che ha messo insieme, ad esempio, l'italiana Giulia Arcangeti e il guatemalteco Luis Paredas, i quali a Merano hanno pre-



Due delle protagoniste più applaudite di «Asfaltart 2018» (Foto J.Milanese)

sentato il teatro comico dei Duo Kaos. O, con lo pseudonimo di Umami, il duo franco spagnolo composto da Jerome Lepiere e Gustavo Hoyos nel 2013 ha mixato generi diversi di street dance, fondando una loro compagnia, ammirata nella tre giorni meranese. Successo fuori ogni previsione per i Psycodrummers, o tredici amici amanti delle percussioni che nel 2015 ha deciso di rivisitare la scena musicale africana, ma utilizzando materiale industriale di scarto.

Dal Kenia, invece, sono arrivati i The Black Blues Brothers, recentemente protagonisti di una applauditissima esibizione di fronte al Santo Padre, i quali a Merano hanno proposto il loro repertorio fatto di energia e ritmo acrobatico, sulle note della celebre pellicola The Blues Brothers. A Merano sono arrivate anche star mondiali dell'arte da strada, come i The Flying Dutchmen: duo di trapezisti che cavalcando una corda in monociclo ha vinto e rivinto tutti i più importanti

premi dedicati agli artisti da strada. Insomma, una tradizione, quella dell'arte da strada, che a Merano fonda le sue origini addirittura nel medioevo, quando la città era frequentemente attraversata dai Minnesänger i quali recitavano e mettevano in scena i loro componimenti, spesso scegliendo la città in riva al Passirio come nuova residenza. Poi c'è stata l'era ottocentesca delle mongolfiere che partivano da Vienna cariche di giochi per bambini e atterravano al parco del tennis. Ma si deve al meranese Giorgio Reali, recentemente scomparso, la geniale idea dell'inizio degli anni ottanta, ovvero quella di dare una casa a una serie di artisti che ancora non si definivano «da strada», in quella che era chiamata la giornata de «I Bambini col nasino all'insù». Una tradizione che oggi trova la sua perfetta continuazione nella manifestazione Asfaltart che da ieri sera ha salutato tutti, dando l'arrivederci alla edizione 2019. (j.mi.)

IN NOVE STAZIONI

Elettrificazione della linea, nuovi lavori in val Venosta

► CASTELBELLO/NATURNO

Proseguono i lavori per l'elettrificazione della linea ferroviaria della Val Venosta. I prossimi passi saranno rappresentati dal prolungamento dei marciapiedi in 9 stazioni. Contrariamente a quanto annunciato, quest'estate non è prevista una chiusura parziale della ferrovia. I lavori di costruzione nei pressi di Lasa sono stati rinviati all'anno prossimo. Gli interventi nelle stazioni di Castelbello, Laces, Coldrano, Oris, Sluderno, Lagundo, Rablà, Plaus e Naturno sono in fase di assegnazione e cominceranno a breve. I marciapiedi saranno allungati sino a 125 metri per soddisfare le esigenze dei treni Flirt a sei vetture che circoleranno sulla linea dopo l'elettrificazione. Inoltre, la segnaletica e il sistema di guida tattile delle fermate di Naturno e Rablà saranno ridisegnati. «I lavori nelle 9 stazioni rappresentano un passo importante verso la realizzazio-

ne a livello provinciale del progetto relativo alla mobilità. Il nostro obiettivo è quello di coinvolgere un numero ancora più elevato di pendolari a lasciare il mezzo privato per passare al trasporto pubblico. Questo potrà essere raggiunto grazie all'ottimizzazione dei collegamenti tra Malles e Bolzano ed all'utilizzo di treni sempre più confortevoli dotati di un numero più elevato di posti», afferma l'assessore alla mobilità, Florian Mussner. Il coordinamento dei vari cantieri è stato affidato alla Sta- Strutture Trasporto Alto Adige Spa. «Ci prefiggiamo di effettuare i lavori nelle 9 stazioni senza interrompere il traffico ferroviario. La maggior parte degli interventi sarà effettuata durante il giorno per ridurre al minimo i disagi per i residenti. Laddove sia necessario il lavoro notturno, il disturbo della quiete sarà ridotto al minimo necessario», dichiara Joachim Dejaco, direttore generale della Sta. (e.d.)